

DSU - Conferenza di Dip., gennaio 2026 su “Il Futuro”

Tematica 4. Il futuro del pianeta

conferenza.dsu@cnr.it

Le aree rurali e la biodiversità non solo naturale: patrimonio culturale del futuro

Stefano Del Lungo¹, Agata Maggio¹, Annarita Sannazzaro¹, Paola Pollegioni²

¹ Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC), Consiglio Nazionale delle Ricerche, C. da S. Loja, 85050 Potenza, Italy

² Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET), Consiglio Nazionale delle Ricerche, Via G. Marconi 2, 05010 Porano (TR), Italy

I. Introduzione /contesto

Dal varo della strategia europea del *Green Deal*, alla fine del 2019, le aree rurali e la biodiversità sembrano avere guadagnato la ribalta, entrando per i paesi membri della UE (esclusa la Polonia) in una visione di sviluppo sul lungo periodo (la neutralità climatica nel 2050), che pone l'ambiente al centro.

Entrambe le realtà rientrano nei piani per il futuro e stanno producendo abbondante progettualità. Tendono però a dilatarsi a dismisura, mediamente sopraffatte da un pensiero limitato ai prodotti e al loro piazzamento sui mercati. La loro provenienza da un insieme di attività sostenibili (gestione responsabile delle acque e dei suoli, benessere vegetale, animale e umano) è ancora oggetto di discussione.

I punti in ombra si presentano ogniqualvolta si palesino, correlati, l'esigenza di una crescita meno accelerata su scala globale, l'opportunità di un ridimensionamento dei consumi a favore di una maggiore e più equa distribuzione delle risorse, e il decremento demografico nei territori rurali rispetto a una globalità attratta dai centri urbani.

Di fronte al progressivo spopolamento delle aree rurali, in larga parte sinonimo di aree interne, e alla sofferenza delle piccole isole riaffiora la contrapposizione fra città e campagna. Quest'ultima, nella sua riduzione alla produzione agricola per il sostentamento della prima e a luogo di svago (i servizi ecosistemici), torna a essere messa in una condizione di subalternità. La diminuzione della varietà e della variabilità in biodiversità, che invece sono la base del rafforzamento culturale di queste aree e sono state mantenute ancora sino a qualche decennio fa dai vecchi contadini, lascia spazio a monoculture intensive su scala industriale. Questa sembra la premessa per un ulteriore

NAPOLI | SEDE CENTRALE | Via Cardinale Guglielmo Sanfelice 8 - 80134 NA

E-mail: segreteria.ispc@ispc.cnr.it - segreteria.direzione@ispc.cnr.it | **PEC:** protocollo.ispc@pec.cnr.it

www.ispc.cnr.it

MILANO

Area della Ricerca Bicocca Milano 3
Via Roberto Cozzi 53
20125 MI

FIRENZE

Area della Ricerca Firenze,
Via Madonna del Piano 10
50019 Sesto Fiorentino FI

ROMA

Area della Ricerca Roma 1,
Strada Provinciale 35d, 9
00010 Montelibretti RM

POTENZA

Area della Ricerca Potenza
C.da S. Loja
85050 Tito Scalo PZ

LECCE

Area della Ricerca Lecce
Prov.le Lecce-Monteroni
73100 LE

CATANIA

c/o Palazzo Ingrassia, via Biblioteca 4
95124 CT

successo dell'omologazione che, dopo avere attaccato la diversità dei prodotti, la cultura culinaria e il gusto correlati, punterà a completare la modifica della società.

2. Problema di ricerca con indicazione di domande di ricerca/spunti di riflessione/domande stimolo

Una marginalizzazione delle aree rurali, che non è solo infrastrutturale ma anche sociale e peggio ancora proprio culturale, ne favorisce l'abbandono e accresce il carico sulle città, ben più vulnerabili agli effetti e ai danni del cambiamento climatico. Eppure l'agricoltura è una delle occupazioni principe dell'Umanità, culla di conoscenze e di esperienza nel rapporto Uomo/Natura, fonte di sostentamento, pratica di cura e conservazione dello spazio e dell'ambiente, ambito di incontro fra popoli e parte di un linguaggio comune che favorisce la diplomazia scientifica.

Il punto nodale si concentra allora su alcune domande chiave:

- *In che modo le Scienze Umane possono riconoscere questi valori all'agricoltura e proporre soluzioni possibili e sostenibili per restituire valenza e concretezza culturali alle aree rurali?*
- *Quale peso ha il passato nella sua eredità materiale e immateriale per la ricostruzione delle identità nelle aree rurali e nella biodiversità e come renderlo un fattore di stimolo per chi le vive, le anima e le mantiene di generazione in generazione?*
- *In quale modo salvaguardare il 'local' e permettere di affrontare la sfida nel 'global' senza perdere se stesso?*

Le questioni impegnano direttamente il dialogo fra le Due Culture (Umanistica e Scientifica), con tutte le difficoltà che vanno dalle oggettive, legate alla complessità intrinseca alle discipline coinvolte, alle soggettive, dovute alle resistenze di un'idea di superiorità/subalternità delle une sulle altre.

3. Approccio proposto

La biodiversità culturale, nella ricerca, non è solo naturale e antropologica, come la si intende nell'accezione corrente [1], ma rappresenta anche l'azione dell'Uomo nella Natura in adattamento alle proprie esigenze attraverso i secoli. Lo sviluppo di un sapere, costruito sulle esperienze, porta le specie naturali ad essere addomesticate e trasformate in agricole, con l'introduzione di pratiche di coltivazione che influiscono sul paesaggio e agiscono nel bilanciamento fra Agricoltura e Natura, passando attraverso la componente sacrale [2-3].

La ricerca si fonda quindi sull'esperienza specifica della modalità inter/multidisciplinare, con la costruzione di un linguaggio comune di condivisione, ed è portata avanti da un gruppo variegato, composto tanto da ricercatori e tecnici quanto dagli agricoltori, in uno scambio costante di conoscenze e con lo sviluppo di competenze trasversali che ne agevolano il trasferimento. In

NAPOLI | SEDE CENTRALE | Via Cardinale Guglielmo Sanfelice 8 - 80134 NA

E-mail: segreteria.ispc@ispc.cnr.it - segreteria.direzione@ispc.cnr.it | PEC: protocollo.ispc@pec.cnr.it

www.ispc.cnr.it

MILANO

Area della Ricerca Bicocca Milano 3
Via Roberto Cozzi 53
20125 MI

FIRENZE

Area della Ricerca Firenze,
Via Madonna del Piano 10
50019 Sesto Fiorentino FI

ROMA

Area della Ricerca Roma 1,
Strada Provinciale 35d, 9
00010 Montelibretti RM

POTENZA

Area della Ricerca Potenza
C.da S. Loja
85050 Tito Scalo PZ

LECCE

Area della Ricerca Lecce
Prov.le Lecce-Monteroni
73100 LE

CATANIA

c/o Palazzo Ingrassia, via Biblioteca 4
95124 CT

pratica, ognuno aiuta gli altri a capire e trae a sua volta vantaggio dall'arricchimento derivato dal confronto.

Al centro e in chiave culturale si pongono le aree rurali e la biodiversità agricola, intersecata (non contrapposta) alla naturale, e se ne recupera il valore di Patrimonio Culturale in senso lato, riconosciuto dalla normativa nazionale e internazionale nelle componenti ambientale (le condizioni pedoclimatiche), vegetale/animale (la biodiversità e la sua genetica) e umana (le forme agrarie, le pratiche e le infrastrutture per la loro cura) lette attraverso il tempo [4-5].

Nello sviluppo delle azioni si ripercorre il principio di dover perseguire la cultura come insieme di saperi derivanti dall'ambiente, dall'esperienza e dallo studio, in un intreccio di cognizioni antiche, vecchie e nuove che alimentino la curiosità e la creatività e stimolino la sensibilità verso il mondo vivente sin dalle sue fondamenta ambientali (naturali e rurali), per prendersene cura e rilanciarlo verso il futuro delle nuove generazioni [6].

L'innovazione è parte integrante di una riconfigurazione della ricerca nelle discipline umanistiche in apertura e confronto con le discipline scientifiche. Con essa si ridefiniscono metodologie, modelli, approcci, riferimenti teorici, strumenti e risorse (giovani ricercatori, progetti), per generare impatto sociale (crescita), cambiamenti nella visione collettiva e quindi, da lì in avanti, nelle politiche e nelle dinamiche economiche.

4. *Discussione e conclusioni*

La ricerca conduce le Scienze Umane nel *Green Deal* attraverso competenze 'trasversali' (le Discipline Storiche, Archeologiche e Antropologiche nelle Scienze Fisiche, Biologiche e Agrarie). L'intento è di restituire alle aree rurali e alla biodiversità il ruolo che gli compete nel quadro generale della crisi climatica: la possibilità di riprendere un uso equilibrato degli spazi e delle risorse, mettendo a sistema le 'buone pratiche' trasmesse dal passato. Quindi l'eredità storica e culturale dei territori [7-8]. Non è una rinuncia al progresso ma un ripristino dell'equilibrio fra le proprie storia e identità a misura dello spazio e del tempo. Una crescita e un'innovazione tecnologica non bastano, per quanto orientate al benessere collettivo, se non adeguatamente accompagnate da un sapere pregresso, che comincia nel passato ed è capace di agevolare l'inclusione riducendo le disuguaglianze [9].

Riferimenti bibliografici

[1] F. O'LEARY SIMPSON, K. D'AVIS, P. BAMBU, *Biocultural Diversity*, (Clear – LEXICO Project), Bruxelles 2025.

NAPOLI | SEDE CENTRALE | Via Cardinale Guglielmo Sanfelice 8 - 80134 NA

E-mail: segreteria.ispc@ispc.cnr.it - segreteria.direzione@ispc.cnr.it | PEC: protocollo.ispc@pec.cnr.it

www.ispc.cnr.it

MILANO

Area della Ricerca Bicocca Milano 3
Via Roberto Cozzi 53
20125 MI

FIRENZE

Area della Ricerca Firenze,
Via Madonna del Piano 10
50019 Sesto Fiorentino FI

ROMA

Area della Ricerca Roma 1,
Strada Provinciale 35d, 9
00010 Montelibretti RM

POTENZA

Area della Ricerca Potenza
C.da S. Loja
85050 Tito Scalo PZ

LECCE

Area della Ricerca Lecce
Prov.le Lecce-Monteroni
73100 LE

CATANIA

c/o Palazzo Ingrassia, via Biblioteca 4
95124 CT

- [2] S. DEL LUNGO, *Third Center of Domestication: Interaction between Genetics and Archaeological Sciences in Lands devoted to Biodiversity of Grapevine Varieties*, in *Journal of Horticulture*, 4, 1, 2017, pp. 1-7 (doi: 10.4172/2376-0354.1000194).
- [3] P. POLLEGIONI, S. DEL LUNGO, R. MÜLLER, K. E. WOESTE, F. CHIOCCHINI, J. CLARK, G. E. HEMERY, S. MAPELLI, F. VILLANI, M. E. MALVOLTI, C. MATTIONI, *Biocultural diversity of common walnut (*Juglans regia*, L.) and sweet chestnut (*Castanea sativa*, Mill.) across Eurasia*, in *Ecology and Evolution*, 10 (20), 2020, pp. 1-25 (doi: 10.1002/jece3.6761).
- [4] A. SANNAZZARO, *Biodiversità di terracotta e di metallo in Basilicata*, in *Fra le montagne di Enotria. Forma antica del territorio e paesaggio viticolo in Alta Val d'Agri*, a cura di S. DEL LUNGO, Firenze, 2022, pp. 147-169.
- [5] A. R. CAPUTO, S. DEL LUNGO, *Per una proposta normativa che definisca, disciplini e tuteli i vigneti storici ed eroici, di cui alla L. 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3*, in *Grumentinae vites et vina. Biodiversità viticola, cultura e storia nell'alta Val d'Agri*, a cura di S. DEL LUNGO, Villa d'Agri (PZ) 2020, pp. 129-135.
- [6] A. MAGGIO, D. GRAZIANO, *La ricerca della cartografia storica e le piattaforme digitali. Riflessioni metodologiche da un modello di lavoro applicato alle fonti cartografiche dei Comuni della Val d'Agri (Basilicata)*, in *Fra le montagne di Enotria. Forma antica del territorio e paesaggio viticolo in Alta Val d'Agri*, a cura di S. DEL LUNGO, Firenze, 2022, pp. 205-239.
- [7] S. DEL LUNGO, *Variazioni climatiche, aspetti culturali e pratica della biodiversità agricola vegetale nella colonizzazione magnogreca*, in *Rivista di Storia dell'Agricoltura*, LX, 2020, pp. 23-56.
- [8] S. DEL LUNGO, *La lezione degli agrimensori latini e un nuovo patrimonio culturale vivente per il ripristino di 'buone pratiche'*, in *Mezzi giuridici e buone pratiche per la prevenzione dei rischi ambientali. A lezione di storia per la salvaguardia del territorio*, a cura di L. MAGANZANI, S. DEL LUNGO, (ALLMA, 3), Napoli 2025, pp. 169-199.
- [9] A. MAGGIO, *Buono da bere: una lettura antropologica dal terroir ai mercati*, in *Solopaca. Viticoltura di terroir e "uve rare" dal taburno Camposauro alla costa tirrenica*, a cura di S. DEL LUNGO, Villa D'Agri (Pz), pp. 383-409.

Stefano Del Lungo
Agata Maggio
Annarita Sannazzaro
Paola Pollegioni

CNR ISPC, 24 ottobre 2025

NAPOLI | SEDE CENTRALE | Via Cardinale Guglielmo Sanfelice 8 - 80134 NA

E-mail: segreteria.ispc@ispc.cnr.it - segreteria.direzione@ispc.cnr.it | PEC: protocollo.ispc@pec.cnr.it

www.ispc.cnr.it

MILANO

Area della Ricerca Bicocca Milano 3
Via Roberto Cozzi 53
20125 MI

FIRENZE

Area della Ricerca Firenze,
Via Madonna del Piano 10
50019 Sesto Fiorentino FI

ROMA

Area della Ricerca Roma 1,
Strada Provinciale 35d, 9
00010 Montelibretti RM

POTENZA

Area della Ricerca Potenza
C.da S. Loja
85050 Tito Scalo PZ

LECCE

Area della Ricerca Lecce
Prov.le Lecce-Monteroni
73100 LE

CATANIA

c/o Palazzo Ingrassia, via Biblioteca 4
95124 CT
